

Prefazione

Le pagine che seguono sono il frutto del corso tenuto nel 1999 come docente nell'Istituto di Spiritualità S. Teresa di Gesù Bambino, con sede nel Convento dei Carmelitani Scalzi di Pisa. A dieci anni di distanza abbiamo la speranza di poter rendere un contributo di ricerca positivo alla *spiritualità cristiana* in dialogo con la *spiritualità indiana*. Ringrazio p. Maurizio Dessì, Direttore dell'Istituto, per aver seguito con la consueta competenza l'evolversi di queste pagine.

Due sono le linee guida di *spiritualità indiana*: l'Enciclica *Fides et Ratio*;¹ l'Istruzione *Dialogo e Annuncio*.²

– L'Enciclica *Fides et Ratio* nelle parole di Giovanni Paolo II: «Un grande slancio spirituale porta il pensiero indiano alla ricerca di un'esperienza che, liberando lo spirito dai condizionamenti del tempo e dello spazio, abbia valore di assoluto» (FeR 72).

– Seguendo le indicazioni dell'Istruzione *Dialogo e Annuncio*, scopo di questa ricerca è certamente quello di favorire il dialogo e l'annuncio.

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Fides et ratio* [FeR]. Lettera Enciclica circa i rapporti tra fede e ragione, 15 settembre 1998, 72.

² Cf. PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO E CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI, Istruzione *Dialogo e Annuncio; Riflessioni e orientamenti sull'annuncio del Vangelo e il dialogo interreligioso*, 19 maggio 1991.

Dialogo con le antiche tradizioni religiose dell'India, per contribuire alla reciproca conoscenza soprattutto nell'ambito della spiritualità, ricercando «elementi compatibili» (FeR 72). Annuncio del Vangelo, Gesù Cristo, «soprattutto, si legge nel Sinodo della Diocesi di Pitigliano, a coloro che appartengono ad una diversa religione, a coloro che sono battezzati ma hanno abbandonato la fede».³ Questo Annuncio del Vangelo sarà qui proposto seguendo l'insegnamento spirituale di s. Giovanni della Croce, Maestro nella Fede,⁴ posto in evidenza in ogni ambito di questa ricerca.

Inoltre, nel presente lavoro le due spiritualità – quella indiana e quella cristiana – verranno sempre tenute distinte, per garantire rigore oggettivo alla ricerca ed evitare qualsiasi forma di fusione o confusione (sincretismo religioso) tra le due spiritualità.

Spiritualità indiana è un testo agevole e articolato, ricco di riferimenti scritturistici “canonici” indiani e di riferimenti del Magistero della Chiesa Cattolica, come pure di autori e studiosi cattolici quali, per esempio: p. Cirillo Bernardo Papali ocd (1902-1981), perito del Vaticano II per la questione dei laici e primo docente di Indologia dal 1950 presso la Pontificia Università Urbaniana e la Facoltà Teologica del Teresianum; Sua Ecc. Mons. Daniel Acharuparambil ocd (1939-2009), Arcivescovo di Verapoly, già docente di Induismo presso le stesse Facoltà Teologiche Romane; Sua Ecc. Mons. Marcello Zago omi (1932-2001), Arcivescovo di Roselle, studioso del Buddhismo e già Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; p. Ermanno Ancilli ocd

³ DIOCESI DI PITIGLIANO-SOVANA-ORBETELLO, *Primo Sinodo nel Terzo Millennio*, 25 maggio 2005, 8.a.

⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Maestro nella Fede*. Lettera Apostolica, Roma 1990.

(1925-1988), già Preside del Teresianum e curatore di importanti opere di spiritualità quali: *Dizionario Enciclopedico di Spiritualità* (DES), *La Mistica* (LM) e *La Preghiera* (LP), citate in questa ricerca; p. Alberto Boccane-gra op, già docente di Introduzione al mistero cristiano presso la Facoltà Teologica di Firenze, per i riferimenti tomisti relativi alla retta interpretazione della presenza di Dio nell'uomo.

Si avverte il lettore che le tre parti che seguono e cioè, Presentazione, Introduzione, Metodo/Struttura, costituiscono graduale avvicinamento al corpo centrale del libro: Spiritualità; Disciplina; Prassi meditativa.

Spiritualità indiana vorrebbe coinvolgere e orientare i nostri passi nella ricerca di quell'antica via della quale già il mite abitatore della foresta indiana affermava di aver trovato dentro di sé: «*Io ho scoperto l'antica, stretta, lunga via che penetra in me: lungo essa i saggi conoscitori del Brahman da qui salgono, liberati, al mondo celeste*». ⁵

La meraviglia e l'orrore di questa antica via, «*come una preparazione evangelica*» (LG 16) all'unica via di salvezza rivelata in Gesù Cristo, trova la sua sintesi dottrinale in quel «*sentiero di oscura contemplazione*» (2S 7,13) tracciato da s. Giovanni della Croce.

Alla scuola del Principe dei Mistici, come cercatori di Dio, ⁶ anche noi abbiamo posto in atto una ricerca di valori ispiranti un'esperienza di vita sanjuanista ⁷ in quei luoghi dove ancora si effonde la mistica ebbrezza di «quei

⁵ *Brhadāranyaka-Upanishad* [Up.], IV,4,8.

⁶ Cf. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Lettera ai cercatori di Dio*, 12 aprile 2009, 5.

⁷ G. BALLINI, *Con Cristo in orazione sul monte. Presentazione del Vescovo Mario*, Cellena, 2 febbraio 2007. Esperienza vissuta nell'anno 2007 nella Pieve della SS. Annunziata in Cellena (GR) con la Benedizione dei nostri Superiori Maggiori e di Sua Eccellenza Mons. Mario Meini, Vescovo di quel luogo (Diocesi di Pitigliano) ed eletto Vescovo di Fiesole il 13 febbraio 2010.

santi preti dell'antica Pieve» di Cellena-Cortevecchia.⁸ Questa ricerca, nell'esplorazione di nuovi cammini nello spirito, «*nuevos caminos*» (2N 16,8), vive ora nelle «*valli solitarie e ricche d'ombra*» (CB strofa 14) nascoste nel cuore della Chiesa Cattolica. Di questa Chiesa, il papa Benedetto XVI, richiamando l'*Ecclesiam Suam* di Paolo VI nel suo recente viaggio a Brescia, ricordava la «necessità nel disegno di salvezza»⁹ anche per le religioni non cristiane, per «tutti i cercatori e adoratori di Dio».¹⁰

Lo studioso indù di mistica carmelitana, Svami Siddheśvarānanda, quando leggeva gli scritti del Principe dei Mistici,¹¹ affermava: «Quando leggo s. Giovanni della Croce spesso sono trascinato dall'irraggiamento della sua persona, mi attira la benedizione che sento sprigionarsi da una così santa compagnia».¹²

Questa ammirazione era pure l'effetto che sperimentavano i contemporanei del santo esperto della gioia cristiana.¹³ Una testimone ha considerato molto spesso che nel santo padre Giovanni «traslucava o si vedeva chiaramente un non so che di divino, che attirava gli sguardi e assorbiva la mente costringendo a guardarlo e ad ascoltarlo;

⁸ I. CORRIDORI, *Quei santi preti dell'antica pieve. La storia di Cortevecchia*, in *Confronto – ToscanaOggi*, Notiziario della Diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello, 9 luglio 2006.

⁹ BENEDETTO XVI, *Omelia in Piazza Paolo VI a Brescia*. Visita Pastorale a Brescia e Concesio, 8 novembre 2009.

¹⁰ PAOLO VI, *Ecclesiam Suam*. Lettera Enciclica, 6 agosto 1964, 111.

¹¹ Sul Principe dei Mistici come "ponte" tra la spiritualità cristiana e la spiritualità indiana, cf. S. SIDDHEŚVARĀNANDA, *Pensiero indiano e mistica carmelitana*, Roma 1977; J. MAMIC, *S. Giovanni della Croce e lo Zen-Buddhismo*, Roma 1982; B. GOYA, «S. Giovanni della Croce e le psicologie della trascendenza», in AA.Vv., *Dottore Mistico*, Roma 1992, 419-450.

¹² S. SIDDHEŚVARĀNANDA, *Pensiero indiano e mistica carmelitana*, 63. Per questo autore Indù e la mistica comparata, cf. F. RUIZ, «Giovanni della Croce», in LM (I), 592-593.

¹³ Cf. PAOLO VI, *Gaudete in Domino*. Esortazione Apostolica, 9 maggio 1975.

sembrava di vedere in lui una dignità superiore a quella di qualsiasi uomo della terra». ¹⁴

Spiritualità indiana può certamente essere considerato la seconda parte de *Il sentiero mistico di Giovanni della Croce*, ¹⁵ poiché ricerca valori ispiranti ritenuti compatibili, affrontati e chiariti alla luce del Magistero della Chiesa e della dottrina mistica di s. Giovanni della Croce, che con parole d'affetto ricorda a tutti: «*Pensa che molti sono i chiamati e pochi gli eletti e che se tu non ti prendi cura di te stesso è più certa la tua dannazione che la tua salvezza, specialmente perché il sentiero che conduce alla vita è tanto angusto*». ¹⁶

22 novembre 2009
CRISTO RE DELL'UNIVERSO

P. GIOVANNI BALLINI
dei Carmelitani Scalzi

¹⁴ CRISOGONO DI GESÙ, *Vita di s. Giovanni della Croce, dottore mistico*, tr. it. a cura di FERDINANDO DI SANTA MARIA, Roma 1984, 440s.

¹⁵ Cf. G. BALLINI, *Il sentiero mistico di Giovanni della Croce. Mistica esplorativa nel nuovo millennio*, Firenze 2008. Questo volumetto di sole 160 pagine, sintesi dottrinale del dittico *Salita-Notte* e nuova proposta di ricerca sanjuanista per il terzo millennio, è arricchito dalla *Lettera* (7 febbraio 2009) di Sua Eminenza il Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, e dalla *Recensione* (*ToscanaOggi*, 11 gennaio 2009) del Rev. p. Saverio Cannistrà, eletto Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi il 20 aprile 2009. Ricordo inoltre la Presentazione al libro del Rev. Don Alfredo Jacopozzi, docente e direttore dell'ISSR "I. Galantini" di Firenze; la Relazione su *La Cultura della spiritualità* del Rev. P. Maurizio Dessi ocd, docente di spiritualità patristica; la Relazione sanjuanista del Rev. P. Gabriele Morra ocd, docente di spiritualità carmelitana; la Relazione su S. Benedetto della docente e Abbadessa M. Laura Natali osb, durante il Seminario: *Percorsi spirituali per il nostro tempo*, tenutosi il 27 febbraio 2010 presso il Monastero delle Benedettine di Pontasserchio (PI) e organizzato dalla Prof.ssa Daria Coppola, docente di Teorie e modelli di comunicazione e di Glottodidattica all'Università di Pisa. Esprimo gratitudine per questi interventi che contribuiscono a mettere in luce la «*via angusta della vita eterna di cui parla nostro Signore nel Vangelo*» (N, prologo).

¹⁶ D 1,72.